

Memoria meeting



Rende - Cosenza - S. Demetrio Corone, 24-27 Gennaio 2012

Martedì 24 gennaio - ore 15,00 - 18,00

RENDE Università della Calabria - Aula seminari, Dipartimento Sociologia (cubo 0/b)

GLI USI POLITICI DELLA NOSTALGIA

Seminario di studi a partire dal volume

Nostalgia. Memoria e passaggi tra le sponde dell'Adriatico
a cura di Rolf Petri, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 2010

Indirizzi di Saluto: **Guerino D'IGNAZIO**, *Presidente della Facoltà di Scienze politiche*
Alberto VENTURA, *Direttore Scuola di Dottorato "Gunder Frank"*

Introduce e coordina: **Paolo JEDLOWSKI**, *Università della Calabria*

Interventi di: **Rolf PETRI**, *Università Ca' Foscari di Venezia*
Antonella SALOMONI, *Università della Calabria*
Lorenzo MIGLIORATI, *Università di Verona*
Olimpia AFFUSO, *Università della Calabria*

(Sessione organizzata dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Unical in collaborazione con il Dottorato "Gunder Frank", l'Osservatorio "Ossidiana", la Fondazione Ferramonti e la Fondazione Rubbettino)

Giovedì 26 gennaio - ore 18,00

COSENZA Libreria Ubik, Via Galliano n. 4

"UN MAESTRO SCOMODO"

Presentazione del libro

Lettere di Ernst Bernhard a Dora Friedländer dal campo di internamento di Ferramonti e Lettere di Dora da Roma (1940-1941).
a cura di Luciana Marinangeli, Nino Aragno Editore, Torino, 2011

Interventi di: **Carlo Spartaco CAPOGRECO**, *Presidente Fondazione Ferramonti*
Klaus VOIGT, *Technische Universität, Berlino*
Sarà presente la Curatrice

Negli intervalli Nando Pace e Monica Rovito leggeranno alcune lettere di Ernst Bernhard e Dora Friedländer

Venerdì 27 gennaio - Giorno della memoria Ore 10,00 - 12,45

SAN DEMETRIO CORONE Biblioteca del Liceo Ginnasio

UNA STORIA RIMOSSA

Seminario di studi a partire dal volume

Gli ebrei in Albania sotto il fascismo. Una storia da ricostruire
a cura di Laura Brazzo e Michele Sarfatti, Editrice La Giuntina, Firenze 2010

Introduce e coordina: **Antonio IACONIANNI**, *Dirigente scolastico*

Indirizzi di Saluto: **Cesare MARINI**, *Sindaco di San Demetrio Corone*
Maria Francesca CORIGLIANO, *Assessore Provinciale alla Cultura*
Giuseppe DI MARTINO, *Vice Prefetto aggiunto, Cosenza*
Francesco FUSCA, *Ispettore tecnico, Dirigente MIUR*
Mario CALIGIURI, *Assessore regionale alla Cultura*

Intervento introduttivo: **Carlo Spartaco CAPOGRECO**, *Coautore de Gli ebrei in Albania sotto il fascismo*

Interventi: **Mario BOVA**, *Ambasciatore, Presidente Associazione "Occhio Blu" per le relazioni culturali italo-albanesi, Roma*
Francesco ALTIMARI, *Università della Calabria*
Shaban SINANI, *Centro Studi Albanologici, Tirana*
Giovanni CIMBALO, *Università di Bologna*

(Sessione organizzata in collaborazione con la Fondazione "F. Solano" dell'Università della Calabria e il Liceo Classico di S. Demetrio Corone)



FONDAZIONE INTERNAZIONALE "FERRAMONTI DI TARSIA"
PER L'AMICIZIA TRA I POPOLI
Via P. Rebecchi, 29/b 87100 Cosenza (Italia)
Tel. 340 4642173 - 347 5422414
e-mail: info@fondazioneferramonti.it - Codice Fiscale n. 93000930789
C/C Postale n° 13508874 intestato a Fondazione Ferramonti - Cosenza

INCONTRATI NEL XXIV MEMORIA-MEETING:

USI DELLA NOSTALGIA

La nostalgia è una modalità particolare della memoria che invita a mobilitarsi in nome di un passato. E può piegarsi ad usi politici differenti. Questo Seminario su "Gli usi politici della nostalgia" intende esaminare criticamente questi usi da un punto di vista storico e sociologico. L'incontro si colloca nel solco dello studio delle memorie collettive e della partecipazione al Giorno della Memoria, in collaborazione col "Memoria-meeting" della Fondazione Ferramonti, che caratterizzano ormai da anni la Facoltà di Scienze Politiche e il Dipartimento di Sociologia dell'Università della Calabria. E prende spunto dal volume *Nostalgia. Memoria e passaggi tra le sponde dell'Adriatico*, curato da Rolf Petri (che comprende saggi di Klaus Bergdolt, Rolf Petri, Elena Agazzi, Antonis Liakos, Svetlana Boym, Anastaia Stouraiti, Larry Wolff, Massimo Tomasutti, Konstantina Zanou, Filippo Maria Paladini, Marion Wullschleger, Rolf Wörsdörfer, Stefano Petrunaro), pubblicato nel 2010 dalle Edizioni di Storia e Letteratura di Roma. Qual è il ruolo della nostalgia nel plasmarsi delle identità collettive sulle sponde dell'Adriatico, e negli impetuosi passaggi politici che vi si sono verificati? Il libro spazia dall'immagine che la Repubblica di Venezia trasmise di sé nella prima età moderna agli odierni ripensamenti al cospetto della Jugoslavia defunta. Vi si indagano le rappresentazioni illuministiche dei morlacchi, il pianto funebre dei dalmati al tramonto della Serenissima, le speranze e le malinconie degli esuli greci, le rievocazioni rancorose dei domini veneziani perduti, le nostalgie asburgiche a Trieste, e lo speculare sentimentalismo dei nazionalisti in lotta sul confine orientale.

ERNST BERNHARD

La pubblicazione del carteggio con la fidanzata (che in seguito diverrà sua seconda moglie) del grande terapeuta berlinese Ernst Bernhard – realizzata nel 2011 dall'Editore Aragno di Torino grazie all'impegno straordinario di Luciana Marinangeli – è un evento culturale eccezionale perché offre un ritratto inedito di una grande guida della coscienza contemporanea, di cui finora si disponeva solo del volume "Mitobiografia", pubblicato da Adelphi nel 1969. Bernhard – che durante la seconda guerra mondiale fu internato in Calabria – fu amico e collega di Jung e, nel dopoguerra, introdusse in Italia la psicoterapia junghiana e fondò l'Associazione Italiana di Psicologia Analitica (AIPA). Tra i suoi pazienti vi furono nomi molto noti del mondo della cultura, tra cui Natalia Ginsburg, Federico Fellini, Giorgio Manganelli, Vittorio De Seta (che gli dedicò il film *Un uomo a metà*) e Adriano Olivetti (che trasse ispirazione da quelle sedute per costruire la sua politica aziendale, modello di rapporto tra imprenditore e lavoratori intelligente e rispettoso). Le lettere scritte da Bernhard dalla Calabria (prima dal campo di Ferramonti e poi dal paesino di Lago) documentano, tra l'altro, il grandissimo coraggio e l'intelligente strategia di resistenza che egli trasmise all'amata Dora (che anch'essa sarebbe divenuta una grande terapeuta), sola e terrorizzata a Roma, confortandola e suggerendole come affrontare le avversità del momento.

EBREI IN ALBANIA

La XXIV Edizione del Memoria-meeting dedica il *Giorno della Memoria* alle comunità di etnia arbëreshe, con un Seminario che si svolge nel luogo-simbolo di S. Demetrio Corone – capitale culturale delle comunità italo-albanesi – sullo sfondo del volume *Gli ebrei in Albania sotto il fascismo. Una storia da ricostruire* (che racchiude gli Atti di un convegno di studi svoltosi a Bari nel 2010), da poco pubblicato dalla Giuntina. Sino ad oggi, nella ricostruzione delle complesse vicende degli ebrei in Europa all'epoca della Shoah era stata prestata scarsa attenzione a quelle degli ebrei in Albania. Ora, nel volume *Gli ebrei in Albania sotto il fascismo*, per la prima volta, è messa a fuoco quella pagina storica, dal Regno di Zog fino a tutto il periodo dell'unione con l'Italia (aprile 1939 - settembre 1943). I saggi contenuti nel libro (scritti da Laura Brazzo, Carlo Spartaco Capogreco, Nevila Nika, Milovan Pisarri, Michele Sarfatti, Silvia Trani e Giovanni Villari) affrontano, infatti, la condizione giuridica e sociale degli ebrei albanesi e profughi in quegli anni, nel contesto della situazione dei Balcani e del sistema di occupazione fascista, mettendo anche in rilievo temi connessi agli ebrei di Serbia, Macedonia e Montenegro che fuggirono o furono internati in Albania. Non manca infine nel volume un'analisi delle fonti d'archivio disponibili oggi in Italia e Albania, utili per una storia delle istituzioni e delle vicende albanesi negli anni del governo fascista. Come pure lo studio di una vicenda singolare e poco nota, quella degli internati ebrei del campo di Kavaja, che mette in connessione l'internamento fascista in Albania con il campo "metropolitano" di Ferramonti.

FONDAZIONE FERRAMONTI Storia&Memoria

La Fondazione Ferramonti, costituita nel 1988, ha per principali scopi quelli di: 1) recuperare e conservare la memoria storica del campo di concentramento di Ferramonti che operò in Calabria tra il 1940 e il '43; 2) promuovere la più generale ricerca sull'internamento civile e la persecuzione politico-razziale in età fascista; 3) favorire la conoscenza e l'amicizia tra i popoli e l'affermazione di una società scevra dal razzismo e dal pregiudizio.

Essa opera, inoltre, per offrire risposte concrete alle tante domande che provengono dal mondo scolastico e universitario, e da quello giovanile in genere, sui temi cruciali del rapporto tra storia, memoria e società contemporanea. E pone speciale attenzione alle grandi sfide socio-culturali odierne e a quelle dei prossimi anni, in costante collegamento tra quanto avvenuto nel XX Secolo (in particolare la violenza e le persecuzioni dei totalitarismi, la Resistenza, la Shoah) e gli scenari che abbiamo oggi di fronte: crisi della democrazia, "perdita di memoria", conflitti etnici, guasti economico-sociali e ambientali legati alla globalizzazione.

La lunga esperienza della "Ferramonti" è ampiamente riconosciuta non soltanto per l'apporto scientifico ed educativo, ma anche per le battaglie civili e le più diverse iniziative, perseguite con successo in Italia e all'estero, finalizzate alla salvaguardia dei luoghi di particolare interesse storico, primi fra tutti i siti dell'internamento e del confino fascista. E il suo "Memoria-meeting" è la più longeva manifestazione culturale italiana incentrata sulle tematiche della storia e della memoria.

Il **Memoria**meeting è una rassegna culturale annuale realizzata dalla Fondazione Ferramonti fin dal 1989

